



Rassegna stampa della settimana dal 9 al 15 luglio 2018

Europa

1

Il piano di Vienna: azzerare le richieste d'asilo in Europa

Il dossier a Bruxelles: selezione fuori dai confini dell'Ue. E accoglienza solo per chi condivide i valori occidentali



L'Austria è da nove giorni presidente di turno della Ue e spinge sull'acceleratore per promuovere la linea dura sulla gestione della crisi dei migranti. Non solo confini europei sigillati, ma sarà anche impossibile presentare qualunque domanda di asilo nei nostri Paesi. Secondo Vienna, nei campi «hotspot» creati fuori dal territorio dell'Unione, le organizzazioni internazionali come l'Unhcr o la IOM dovrebbero identificare chi ha davvero bisogno di protezione su mandato dei singoli Paesi Ue. Ogni membro Ue potrà stabilire a quanti migranti concedere l'asilo. «I migranti che arrivano nei nostri Paesi non sono i soggetti più bisognosi di protezione, ma quelli che possono permettersi di pagare i trafficanti» si legge sul *paper*.

Fonte: Letizia Tortello, *la Stampa* 09-LUG-2018

I dimenticati all'inferno della rotta balcanica

Il centro di accoglienza della Croce Rossa bosniaca a Bihaç, al confine con la Croazia, da metà maggio è diventato la porta di servizio dell'Unione europea. A decine ogni notte tentano la traversata, ma in pochi ce la fanno. Da quasi un mese ogni giorno entrano in Bosnia 500 migranti. Hanno attraversato la Serbia e prima la Bulgaria o la Macedonia e la Grecia. Arrivano tutti dalla Turchia. La denuncia arriva dal governo di Sarajevo, dove, a inizio giugno, il piazzale antistante alla stazione si è trasformato in una tendopoli. Le guerre balcaniche hanno lasciato una pesante eredità: in tutta la Bosnia ci sono 80mila mine antiuomo, ancora sepolte. I rifugiati lo sanno e per evitarle tentano di seguire i fiumi, o si affidano ai trafficanti locali.

Fonte: Cosimo Caridi, *il Fatto quotidiano* 09-LUG-2018

"Ingannati e respinti in Croazia". I migranti accusano la Slovenia

Il Nord-Est d'Italia teme un intensificarsi del flusso illegale di profughi dalla Slovenia, confine esterno di Schengen, dove sono stati segnalati e documentati oltre un centinaio di casi in cui ai migranti giunti lungo la rotta balcanica è stato negato il diritto d'asilo e sono stati direttamente riconsegnati nelle mani dei poliziotti croati, violando così le norme internazionali. Dei casi si sta già occupando l'ufficio di Budapest dell'Unhcr e il Garante dei diritti dell'uomo della Slovenia, Vlasta Nussdorfer. Per 20 giorni ci saranno controlli sui confini di Gorizia e Trieste con i rinforzi dei reparti mobili di Milano e Bologna. Verranno controllati mezzi e persone sospettati di ingresso illegale.

Fonte: Mauro Manzin, *la Stampa* 10-LUG-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

La proposta di Tajani alla Libia «Una lista nera degli scafisti»

Il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani, in missione a Tripoli, ha proposto di «lavorare insieme a una lista nera degli scafisti». Tajani punta ad elaborare con la Libia una strategia comune che prevede un impegno su due fronti: la lotta ai trafficanti di esseri umani, tra i quali è altissimo il rischio di infiltrazioni terroristiche, e il sostegno al processo di stabilizzazione democratica del Paese, che potrà così assumere il ruolo di «garante per la stabilità nell'area del Mediterraneo». Sul fronte interno Tajani dice no sia alla chiusura del Brennero sia all'alleanza con i paesi di Visegrad, perché la soluzione della crisi, afferma, «non può essere nazionalista».

Fonte: Francesca Angeli, il Giornale 10-LUG-2018

Il presidente dell'Europarlamento da Sarraj: «Lotta senza pietà ai trafficanti. L'Europa si difende aiutando Tripoli»

”

2

Le mani legate della flotta Ue sulla rotta libica

Dopo le Ong anche le navi militari Ue di Eunavfor Med e dell'agenzia delle frontiere Frontex verranno bandite dai porti italiani se vorranno sbarcati migranti soccorsi in mare. L'occasione per aprire l'ennesimo fronte nella questione migratoria l'ha offerta lo sbarco in Sicilia di oltre 100 clandestini soccorsi dal pattugliatore irlandese "Beckett", assegnato ad Eunavfor Med. L'Italia oggi ribadisce quindi che non è più disposta ad accogliere migranti illegali correndo il rischio che venga meno la già precaria solidarietà dei partner e che molti Stati ritirino le navi dalle flotte Ue. Il ripristino del Trattato di amicizia italo libico del 2008, chiesto da Tripoli, potrebbe offrire una soluzione con la consegna ai libici dei migranti soccorsi da navi militari europee e che verranno poi rimpatriati dall'Onu.

Fonte: Gianandrea Gaiani, il Messaggero 10-LUG-2018

A Innsbruck Salvini cerca alleati "In Europa sono il più moderato"

Al vertice informale dei ministri dell'Interno accordo con Germania e Austria, ma nessun impegno concreto a breve termine sui migranti

”

I ministri dell'Interno riuniti in Austria si sono impegnati a rivedere il sistema di protezione dei confini esterni e a potenziare la missione Frontex. Sulla gestione dei migranti si sono trovati d'accordo nel rendere più facile i rimpatri stipulando accordi direttamente tra l'Ue e i Paesi di origine, ma non hanno preso nessuna decisione attuabile nell'immediato. Al summit hanno concordato che le richieste di asilo per donne e bambini in fuga dalla guerra devono essere fatte fuori dai confini della Ue e solo a questi sarà concesso l'asilo in Europa. Il ministro dell'interno francese Gerard Collomb continua a promettere sostegno all'Italia, ma rifiuta di mettere mano al regolamento di Dublino.

Fonte: Amedeo La Mattina, la Stampa 13-LUG-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

E lo stop a Ong e guardia costiera riapre la rotta verso Lampedusa

La stretta del governo non ferma le partenze. I trafficanti hanno già sostituito i gommoni con i vecchi barconi

Senza più le navi delle Ong ad intercettare le imbarcazioni dopo poche ore di navigazione, i trafficanti di uomini hanno rimesso in mare barchini e barconi capaci di non affondare subito e hanno riaperto la vecchia rotta per Lampedusa. Si parte dalla Tunisia, da Zarzis e Mahdia, quasi sempre

perché è il viaggio più breve, ma anche dalle coste libiche ad ovest di Tripoli, da Zwara, dove più facilmente si riescono a recuperare imbarcazioni di legno. Lampedusa ma non solo. Ci sono le coste calabresi, dove ieri sera è arrivato un veliero, proveniente dalla Turchia con 75 curdi. E poi, sempre in Sicilia, Noto, Siracusa, Vendicari, altro punto sicuro di arrivo della rotta turca sulla quale gli scafisti ucraini e georgiani continuano a fare affari d'oro.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 14-LUG-2018

Svolta sui 450 migranti. Cedono Malta e Francia "Ne accoglieremo 100"

Il primo a festeggiare l'apertura dei porti francesi e maltesi è Matteo Salvini che da ore seguiva l'epopea dei 450 migranti a bordo della nave della Guardia di Finanza Monte Sperone e del pattugliatore Protector di Frontex ripetendo «non sbarcano». In serata, mentre le due navi sono ancora davanti a Pozzallo, arriva, diplomaticamente parecchio cercata, la soluzione: Parigi e la Valletta fanno sapere di essere disponibili ad accoglierne 50 a testa. E il governo pentaleghista canta vittoria.

Fonte: Francesca Paci, la Stampa 15-LUG-2018

Dopo il lungo braccio di ferro passa la linea Salvini



Arrivi in calo, i trafficanti libici si spostano

Sulla sponda Sud si riorganizzano i porti di partenza Ferme le attività a Sabratha. Nel caos entrano in gioco nuove milizie e tornano i barconi. Ma il business rallenta



Nessuno azzarda numeri precisi ma a Tripoli le autorità e i media non hanno dubbi: in poche settimane il numero di migranti che dalla Libia cerca di attraversare il Mediterraneo si è dimezzato. E i trafficanti di uomini cambiano strategia: «Gli scafisti stanno rimettendo in mare i barconi di legno». A febbraio l'agenzia

affiliata all'Onu per le migrazioni (Oim, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) segnalava la presenza di oltre 704 mila migranti concentrati quasi esclusivamente in Tripolitania, oggi il numero ufficiale rilanciato tra le autorità e i media libici si aggira sulle 200 mila persone, forse anche meno.

Fonte: Lorenzo Cremonesi, Corriere della sera 15-LUG-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

I «migranti economici» di cui l'Italia ha ancora bisogno

Un irregolare è più costoso anche in termini sociali, di un lavoratore regolarizzato

”

Sono circa 100mila i migranti il cui destino ufficiale è il rimpatrio, quello reale la clandestinità. Invece di provare a rimpatriarli, notoriamente missione impossibile, il governo dovrebbe permettere una loro integrazione nella nostra economia, esattamente come farà per chi otterrà lo status di rifugiato. Questo per almeno tre ragioni. La prima è che un irregolare costa al Paese molto più di uno regolarizzato, lavora in nero, non paga contributi pur avendo accesso a servizi come istruzione e sanità, la seconda è che gli immigrati economici utilizzano oggi impropriamente il canale della richiesta d'asilo. La terza è che l'Italia continua ad avere bisogno degli immigrati economici, perché offrono servizi in aree dove c'è carenza di offerta di lavoro nazionale.

Fonte: Giorgio Barba Navaretti e Tommaso Frattini, *Il Sole 24ore* 10-LUG-2018

“Così chiuderemo le frontiere esterne”. Il piano di Salvini per Innsbruck

Il ministro punta a modificare la missione Sophia. Ma il summit decisivo sarà a settembre in Libia

”

L'incontro del ministro dell'Interno con il presidente del Consiglio e l'altro vicepremier è servito a consolidare una strategia che l'Italia sta giocando sui diversi scacchieri. Questa strategia punta a modificare la missione Sophia per evitare che sempre e comunque le navi sbarchino in Italia.

Poi c'è l'incontro a Innsbruck dove il ministro dell'Interno avrà dei bilaterali con il collega Horst Seehofer e con quello francese Collomb. Il problema è che gli «amici» sovranisti che il vicepremier leghista incontrerà singolarmente l'11 luglio e l'indomani in plenaria, soprattutto tedeschi e austriaci, vorrebbero che l'Italia si riprendesse i migranti passati per l'Italia e poi fuggiti negli altri Paesi.

Fonte: Amedeo La Mattina, *La Stampa* 10-LUG-2018

La sfida dell'accoglienza, tallone d'Achille del governo.

In poco più di un mese alla guida del ministero dell'Interno, Matteo Salvini ha espulso la parola «accoglienza» dal dibattito pubblico, sostituendola con suggestioni più severe. Almeno fino a ieri, quando il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, intervistata da «Avvenire» ha sostenuto che la «parola accoglienza è bella, la parola respingimenti è brutta». La linea del Viminale e quella della Difesa riflettono la sensibilità opposta della Lega e dell'abbondante ala sinistra del Movimento Cinque Stelle. E la parola «accoglienza» è la linea di confine su cui si consumerà lo scontro.

Fonte: Andrea Malaguti, *La Stampa* 12-LUG-2018



La sconfitta del Viminale sui migranti

Il ministro dell'Interno entra in urto con il presidente della Repubblica dopo che questi ha indotto il premier Conte a far valere le sue prerogative, ordinando lo sbarco dei migranti in attesa sulla nave attraccata a Trapani. Si apre così un altro fronte politico-istituzionale: lo "stupore" espresso dal Viminale per l'iniziativa di Mattarella ha tutta l'aria di essere qualcosa di più di un incidente. A parte il caso Trapani, a Innsbruck il vice-premier ha dovuto constatare che non c'è perfetta unità d'intenti con i colleghi di Germania e Austria. L'intesa dei nazionalisti (o "sovranisti") è soprattutto politica e riguarda la speranza di un successo nelle elezioni europee del 2019.

Fonte: Stefano Folli, *la Repubblica* 13-LUG-2018

Arrivano altri profughi. Piano per rispeditarli a Malta

Tensione con La Valletta per un barcone con 450 persone che procede verso l'Italia. Il governo vuole rimandare tutti a casa.



Chiara la linea che anche in questo caso il titolare dell'Interno intende seguire: «Nessun porto disponibile». E stavolta nel governo, al contrario di quanto accaduto con i migranti raccolti dalla nave Diciotti della Guardia costiera, c'è sintonia. Il titolare delle infrastrutture Danilo Toninelli, si è schierato con il collega della Lega.

Fonte: Tommaso Montesano, *Libero* 14-LUG-2018

La decisione dei militari: «Andiamo a salvarli»

La Guardia Costiera scongiura una strage. Ma la politica impone una cortina.



È stato, a quanto ne sappiamo, il primo segnale di rottura tra governo e divise. Nella tarda serata di venerdì alla vista delle autorità italiane alcuni migranti dei 442 a bordo del barcone intercettato al largo di Linosa si sono lanciati in mare per nuotare verso le motovedette italiane. Sul posto c'erano tre motovedette. Dopo il primo gruppo, un'altra dozzina si è gettata tra le onde. Immediatamente le motovedette che dapprima "ombreggiavano" a distanza di sicurezza, hanno salvato i migranti in mare e poi deciso di effettuare il trasbordo in sicurezza di tutti gli altri. In nottata è poi giunto il pattugliatore Monte sperone delle Fiamme gialle e una nave inglese di Frontex che hanno permesso di svuotare il peschereccio mettendo al sicuro 442 migranti.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 15-LUG-2018